

# 10 DOMANDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIO MONTI

**Presidente Monti, il suo Governo ispira la propria azione allo sviluppo, all'equità e al rigore. Per questo ci permettiamo di rivolgerle 10 domande su un tema che proprio lo sviluppo, l'equità e il rigore dovrebbero garantire: la sicurezza.**

- 1** I morti sul lavoro sono circa 900 all'anno e più del 30 per cento delle tragedie avviene nell'ambito di attività di trasporto, in incidenti stradali: è d'accordo con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che occorra fare il possibile per limitarne il numero?
- 2** È d'accordo sul principio che la professionalità dei conducenti sia uno dei principali elementi che aumentano la sicurezza sulle strade per i cittadini?
- 3** Convieni sul fatto che il rispetto delle regole sulla sicurezza sociale e della circolazione sia un valore di riferimento di ogni Stato civile e democratico?
- 4** È consapevole che chi opera al di fuori delle regole mette in grave pericolo la sicurezza altrui?
- 5** Ritiene che i controlli siano il principale strumento necessario per reprimere comportamenti non rispettosi delle leggi vigenti?
- 6** È d'accordo con chi afferma che coloro che pretendono l'esecuzione dei servizi di trasporto senza assicurarsi che le norme della sicurezza sociale e della circolazione siano rispettate concorrono a mettere in pericolo la sicurezza altrui?
- 7** Cosa pensa di quei committenti che impongono tempi di consegna impossibili da rispettarsi se non violando le norme vigenti sulla sicurezza stradale e sociale?
- 8** Condanna o assolve coloro che legano il corrispettivo del trasporto al numero di consegne effettuate, applicando così il pagamento a cottimo, espressamente vietato da norme comunitarie?
- 9** Ritiene giusto consentire che ci siano imprese committenti che per pagare meno il trasporto facciano uso di veicoli eccezionali danneggiando il manto stradale e mettendo così a rischio la tenuta dei manufatti?
- 10** Trova opportuno mettere a disposizione di tutti, a cominciare dai magistrati, le tabelle sui costi per la sicurezza nel trasporto fissate dalle disposizioni sulla sicurezza stradale e della circolazione?

**SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ABBIAMO DECISO DI RIVOLGERLE QUESTE 10 DOMANDE PER COMPRENDERE QUANTO DAVVERO STIA A CUORE AL GOVERNO LA SICUREZZA STRADALE, QUANTO VALE, PER LEI E PER GLI ALTRI UOMINI SCELTI PER GUIDARE IL PAESE, LA VITA DI UN BAMBINO, DI UN ADULTO, DI UN ANZIANO...**

Migliaia di autotrasportatori seri, onesti e pienamente consapevoli del valore di una vita umana e dei pericoli che corrono sulle nostre strade, sanno perfettamente cosa rappresentano i costi per la sicurezza voluti dal Parlamento italiano (che ha assegnato al ministero competente l'onere di indicare i parametri). Sanno perfettamente che questi costi non sono, come si ostina a sostenere la committenza, tariffe e prezzi obbligatori (che sono, quelli sì, in contrasto con i principi del libero mercato) bensì costi indispensabili per far viaggiare sulle strade automezzi con pneumatici non usurati, con freni controllati, guidati da professionisti... Costi, signor presidente del Consiglio, che non riducono la competitività, ma solo il numero dei morti e feriti sulle strade; costi che non producono danni all'economia, ma la rendono equa. Sono il mancato rispetto delle regole, la mancata condivisione della responsabilità, gli episodi di sfruttamento che riducono la qualità dei servizi e la competitività facendo aumentare solo incidenti, feriti, morti. Moltissime persone sanno tutto questo signor presidente. Volevamo sapere, ponendole queste 10 semplici domande, se lo sa anche lei.

PS: Signor presidente del Consiglio, ci permettiamo di aggiungere alcuni ulteriori spunti di riflessione con l'augurio di poter presto leggere il suo parere in proposito:

#### Osservazione alle domande 1, 3, 4 e 10

Perché il suo Governo sembra mettere in dubbio, anziché rafforzare, il principio dei costi della sicurezza che deriva dall'applicazione delle norme sulla tutela sociale e della circolazione?

#### Osservazione alla domanda 2

Perché consente che sulle strade possano circolare alla guida di autoveicoli di 35 quintali di por-

tata conducenti che non abbiano dimostrato di possedere la necessaria capacità professionale, come da anni avveniva in Italia e continua oggi a verificarsi nella gran parte dei Paesi europei?

#### Osservazione alle domande 5 e 6

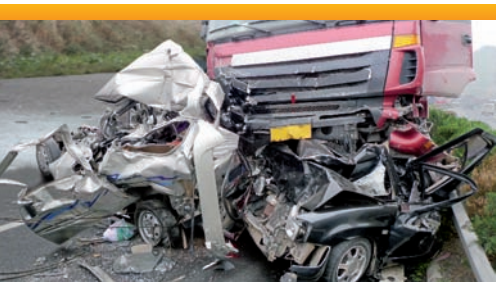
Perché non interviene affinché i controlli mirati, previsti da leggi e dal protocollo di legalità, al fine di contenere il fenomeno delle infiltrazioni della malavita nel trasporto, siano assicurati almeno nei casi previsti dall'articolo 7 del Decreto legislativo 21 novembre 2005, n° 286 - Responsabilità del vettore, del committente, del caricatore e del proprietario della merce?

#### Osservazione alle domande 7 e 8

Perché non pretende che siano applicate le sanzioni previste a chi non concorre, per quanto di competenza, ad assicurare comportamenti rispettosi delle regole della sicurezza sociale e della circolazione?

#### Osservazione alla domanda 9

Perché non tiene conto di quello che i tecnici del ministero sostengono sui rischi che si producono sulla stabilità dei manufatti e non dà disposizioni perché quanto è previsto dall'articolo 10 del Codice della strada sia applicato, evitando che i cittadini paghino i costi di chi vuol risparmiare sul trasporto sia in termini economici sia di sicurezza?



Fernand Braudell diceva:

*"in un mercato senza regole è il capitalismo di rapina che vince"*

WWW.CONFTRASPORTO.IT

